

**FONDAZIONE**  
**FESTIVAL DEI DUE MONDI – ONLUS**

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**  
**(2015 – 2017)**

Predisposto dal Responsabile per la prevenzione della corruzione

Approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 27/11/2014

Pubblicato sul sito internet nella sezione “Trasparenza”

## **Indice**

1. Premessa normativa
2. Il contesto operativo ed organizzativo in cui opera la Fondazione Festival dei Due Mondi – ONLUS
3. Oggetto e finalità del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione
4. Responsabile della prevenzione della corruzione
5. Aree maggiormente a rischio corruzione
6. Formazione del personale
7. Controllo e prevenzione del rischio
8. Obblighi di informativa
9. Codice di comportamento
10. Trasparenza ed accesso alle informazioni
11. Rotazione degli incarichi
12. Relazione dell'attività svolta
13. Programmazione triennale
14. Aggiornamento del Piano

## **1. Premessa normativa**

Il 28 novembre 2012 è entrata in vigore la legge 6 novembre 2012, n. 190 (di seguito, legge n. 190/2012) recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*" e successive modificazioni, emanata in attuazione dell'articolo 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea generale dell'O.N.U. il 31 ottobre 2013 con risoluzione n. 58/4, firmata dalla Repubblica italiana in data 19 dicembre 2003 e ratificata con legge 3 agosto 2009, n. 116.

La legge n. 190/2012 introduce nuove norme per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni di illegalità nelle pubbliche amministrazioni, norme che, in parte, si pongono in continuità con quelle fino ad oggi emanate in materia di promozione dell'integrità e della trasparenza nelle pubbliche amministrazioni.

In base alla nuova legge, le strategie di prevenzione e contrasto della corruzione a livello nazionale derivano dall'azione sinergica di tre soggetti:

- (i) il Comitato interministeriale per la prevenzione ed il contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, costituito con D.P.C.M. del 16 gennaio 2013 con il compito di fornire indirizzi attraverso l'elaborazione delle linee guida;
- (ii) il Dipartimento della funzione pubblica, che opera come soggetto promotore delle strategie di prevenzione e come coordinatore della loro attuazione;
- (iii) l'Autorità nazionale anti corruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche (ANAC) che, in qualità di Autorità anti corruzione, svolge funzioni di raccordo con le altre autorità ed esercita i poteri di vigilanza e controllo per la verifica dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate dalle amministrazioni nonché sul rispetto della normativa in materia di trasparenza.

A livello nazionale, l'articolo 1, comma 4, della legge n. 190/2012 prevede la redazione del Piano nazionale anticorruzione (P.N.A.) da parte del Dipartimento della funzione pubblica e la successiva trasmissione all'ANAC.

Con delibera n. 72 dell'11 settembre 2013, l'ANAC ha approvato in via definitiva il P.N.A.

Tale documento, elaborato sulla base delle direttive contenute nelle linee di indirizzo del Comitato interministeriale, contiene gli obiettivi strategici governativi per lo sviluppo della strategia di prevenzione della corruzione a livello centrale e fornisce indirizzi e supporto alle amministrazioni pubbliche per l'attuazione della prevenzione della corruzione e per la stesura del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C. o Piano).

A livello di ciascuna amministrazione, la legge n. 190/2012 prevede, appunto, l'adozione del P.T.P.C., formulato dal Responsabile della prevenzione e della corruzione nominato ai sensi dell'articolo 1, comma 7, della stessa legge n. 190/2012 ed approvato dall'organo di indirizzo politico. Tale Piano contiene l'analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione nonché gli interventi organizzativi atti a prevenirli.

Con D.M. del 1 aprile 2014, il Ministero dei Beni e le Attività Culturali e del Turismo ha adottato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2014-2016.

Come previsto dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione approvato dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, gli enti dovranno nominare il Responsabile della prevenzione e della corruzione e formulare, a loro volta, un P.T.P.C. che dovrà essere inviato al Ministero. I medesimi enti dovranno, infine, dotarsi di un proprio Codice di comportamento, facendo riferimento al D.P.R. n. 62/2013 e al Codice di comportamento del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.

Con comunicazione del 17 settembre 2014 (prot. MBAC-DG-BID SERV\_2 0018160), il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (Direzione generale per le biblioteche, gli istituti culturali ed il diritto d'autore) - nel premettere che il d.lgs. n. 39/2013 prevede, tra le altre cose, all'art.1, comma 2, lettera c) che *"gli enti di diritto privato in controllo pubblico, e cioè gli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni anche solo i poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi debbano adottare, in base alle disposizioni del citato decreto legislativo, un Piano triennale di prevenzione della corruzione"* - ha invitato la Fondazione Festival dei Due Mondi a dare attuazione alla normativa di riferimento.

La normativa anticorruzione attribuisce, anche in capo a detti enti di diritto privato in controllo pubblico, una serie di adempimenti che possono sintetizzarsi come segue.

**(A) Adozione di un proprio Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione**

Il Piano deve contenere una valutazione del livello di esposizione al rischio di corruzione ed indicare gli interventi organizzativi e i presidi adottati a fronte dei rischi identificati, quali ad esempio: l'implementazione di procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti che operano nei settori particolarmente esposti a fenomeni corruttivi, nonché la rotazione di dirigenti e funzionari che operano in suddette aree.

**(B) Nomina di un Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (R.P.C.)**

Tale figura, in ottemperanza alle disposizioni di legge, è chiamata a svolgere diversi compiti, tra i quali: (i) la predisposizione del P.T.P.C. (la cui approvazione spetta all'organo di indirizzo politico dell'ente), (ii) la selezione del personale operante in settori ad alto rischio corruzione da inserire in percorsi formativi dedicati, nonché (iii) l'individuazione delle modalità di formazione.

In caso di commissione, all'interno dell'ente, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il R.P.C. risponde a diverso titolo: (i) erariale, (ii) civile, (iii) disciplinare (ove applicabile) e (iv) a titolo di responsabilità dirigenziale (ove applicabile, con impossibilità di rinnovo dell'incarico e, nei casi più gravi, revoca dell'incarico e recesso del rapporto di lavoro).

**(C) Definizione di un Codice di Comportamento disciplinante anche le ipotesi di conflitti di interessi**

Il Codice di Comportamento deve definire i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i dipendenti della Fondazione sono tenuti ad osservare.

Il Codice è destinato agli organi sociali (Consiglio di Amministrazione, Collegio dei Revisori, etc.), al personale (i dipendenti e collaboratori) della Fondazione, ai consulenti ed ai fornitori di beni e servizi, anche professionali, nonché a chiunque svolga attività per la Fondazione anche senza rappresentanza. A tal fine, nei contratti aventi ad oggetto il conferimento a soggetti estranei alla Fondazione dei predetti incarichi di collaborazione o consulenza, comunque denominati, devono essere inserite apposite clausole che stabiliscono la risoluzione o la decadenza del rapporto negoziale in caso di violazione degli obblighi derivanti dal detto Codice.

## **2. Il contesto operativo ed organizzativo in cui opera la Fondazione Festival dei Due Mondi – ONLUS**

La Fondazione Festival dei Due Mondi – ONLUS (di seguito anche solo la "Fondazione") è stata costituita nel 1986 per congiunta volontà del Comune di Spoleto, del Maestro Giancarlo Menotti – ideatore e fondatore del "Festival dei Due Mondi" - e di altre istituzioni locali ed ha acquisito personalità giuridica di diritto privato con D.P.R. del 21 novembre 1987.

La legge 15 dicembre 1990, n. 418 ha riconosciuto il rilievo nazionale ed internazionale del Festival di Spoleto e l'interesse pubblico ad "*assicurare la realizzazione*" della manifestazione e a "*garantirne la continuità*", prevedendo altresì il conferimento di una contribuzione annua a carico del Ministero per i beni e le attività culturali.

A decorrere dall'anno 1993, alla quantificazione del contributo si provvede con le modalità di cui all'articolo 11, comma 3, lettera d), della legge 5 agosto 1978, n. 468, come modificata dalla legge 23 agosto 1988, n. 362 (comma 3).

In origine, la contribuzione annua fu prevista in favore della Fondazione, tenuta all'esame del budget del Festival ed all'erogazione dei contributi per la sua effettuazione, e non dell'organismo che aveva ideato e che all'epoca curava la realizzazione della manifestazione e cioè l'Associazione Festival dei Due Mondi, costituita nel 1967, come ente privato non riconosciuto e presieduta, prima, dal Maestro Giancarlo Menotti e, poi, dal figlio Francis Menotti.

La Fondazione, in conformità alla propria missione statutaria, ha poi maturato la decisione, attraverso un accordo tra le parti pubbliche coinvolte ed una modifica dello Statuto, di provvedere direttamente all'organizzazione della manifestazione.

In particolare, dall'anno 2008 la Fondazione ha acquisito il diritto/dovere di organizzare (per la prima volta in via diretta) il Festival di Spoleto ed ha assunto, in toto ed in modo esclusivo, il compito di gestire i contributi (pubblici e privati) ricevuti.

Da ultimo, l'art. 2 della legge 20 dicembre 2012, n. 238 ha introdotto un contributo straordinario di un milione di euro in favore della Fondazione al fine di valorizzare il Festival dei Due Mondi in ragione del riconosciuto assoluto prestigio internazionale della manifestazione.

Sulla base dello statuto attualmente vigente, la Fondazione:

- è costituita per volontà del Comune di Spoleto, dell'Azienda di Promozione Turistica, del Consorzio Economico Urbanistico e BB. CC., del Maestro Giancarlo Menotti, dalla Banca Popolare di Spoleto, dalla Cassa di Risparmio di Spoleto (art. 1);
- è una organizzazione non lucrativa di utilità sociale – ONLUS (art. 1);
- ha quale scopo quello di assicurare continuità alla Manifestazione spoletina denominata "Festival dei due Mondi" ideata dal Maestro Gian Carlo Menotti (...) (art. 2);
- il patrimonio della Fondazione è costituito dai conferimenti apportati dai soci fondatori di cui all'art. 1 (art. 3) e dagli altri soci;
- il bilancio preventivo della Fondazione, relativo all'anno successivo, e il conto consuntivo relativo all'anno precedente (...) sono presentati dal Consiglio di Amministrazione all'Assemblea (art. 6);
- alla realizzazione del Festival dei due Mondi, sia per la parte culturale ed artistica che per quella organizzativa, provvede la Fondazione nei modi e con le forme che disciplinerà in occasione della realizzazione delle edizioni della manifestazione (art. 7);
- la Fondazione svolge la sua attività anche mediante l'acquisizione di contributi del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ivi compresi quelli concernenti il Fondo Unico per lo Spettacolo (art. 7);
- sono organi della Fondazione: (a) l'Assemblea, (b) il Consiglio di Amministrazione, (c) il Presidente e (d) il Collegio dei Sindaci Revisori (art. 8);
- l'Assemblea della Fondazione è composta (a) dal Comune di Spoleto con il Sindaco e, inoltre, con un numero di partecipanti pari al numero dei rappresentanti assegnati a tutti gli altri partecipanti all'Assemblea messi insieme, con un minimo di cinque, (b) da altri enti e istituti pubblici e privati, italiani e stranieri, nonché cittadini italiani e stranieri, con un numero di rappresentanti parametrato al valore apportato al patrimonio, (c) da enti, istituzioni ed associazioni, sia pubblici che privati, con sede in Spoleto e che operino da almeno dieci anni per finalità culturali, con n. 1 rappresentante ciascuno, (d) da enti, istituzioni pubbliche e private e privati cittadini, italiani e stranieri, globalmente considerati, con un numero di rappresentanti (di 1 o 2 ciascuno) parametrato al valore apportato al patrimonio (art. 9);
- fanno parte del Consiglio di Amministrazione: (a) il Sindaco pro tempore del Comune di Spoleto che ricopre, di diritto, la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione e della Fondazione, (b) un componente nominato con Decreto del Ministro per i Beni e le Attività Culturali, (c) un componente nominato dal

Presidente della Regione Umbria, (d) due componenti nominati dall'Assemblea (art. 12);

- al Consiglio di Amministrazione compete la gestione ordinaria e straordinaria della Fondazione, con la esclusione di quanto riservato dallo Statuto ai poteri dell'Assemblea (art. 12);
- il Consiglio di Amministrazione nomina a sua volta, su proposta del Presidente, il Direttore Artistico e il Direttore Amministrativo (art. 12);
- per quanto d'interesse, il Direttore Artistico (...) opera, nei limiti del budget, in piena autonomia ai fini della elaborazione e realizzazione del programma relativo al Festival e delle manifestazioni culturali della Fondazione. Coordina le attività culturali della Fondazione (...). Può avvalersi di esperti e di professionisti (...) (art. 14);
- il Direttore Amministrativo, invece, dirige amministrativamente e finanziariamente la Fondazione (...) predispone i bilanci preventivi e consuntivi e, d'intesa con il Direttore Artistico, il budget del Festival e lo rimette, per il proprio parere, al Consiglio di Amministrazione, provvede agli incassi, ai pagamenti, alla tenuta della contabilità e degli inventari (art. 15).

In coerenza con gli obiettivi dell'ente, taluni poteri gestionali e di rappresentanza della Fondazione sono assegnati, mediante un sistema di deleghe disciplinato in un apposito Regolamento di Organizzazione approvato dal Consiglio di Amministrazione, al Direttore Artistico, al Direttore Amministrativo e al Responsabile dell'Area Tecnica e Servizi Organizzativi.

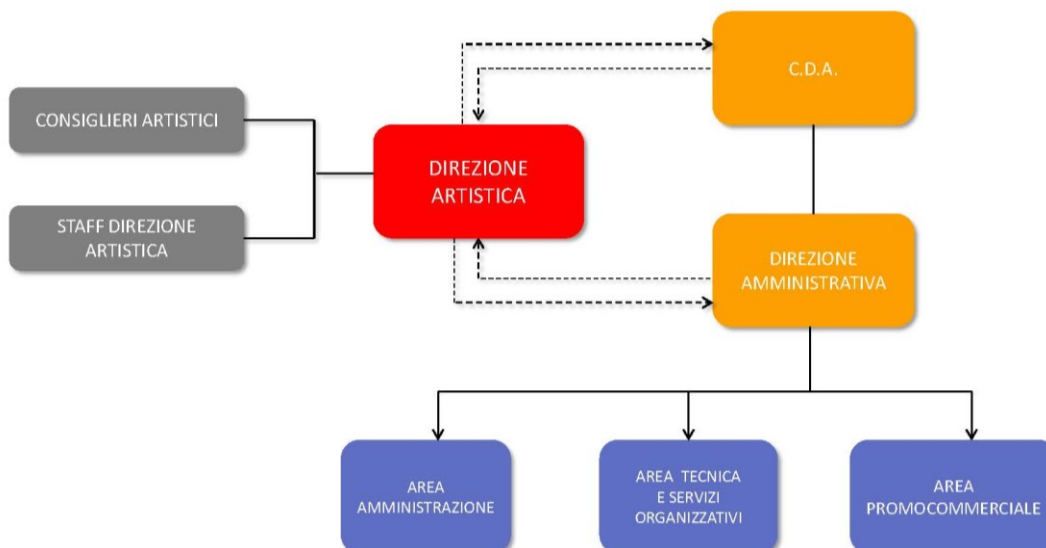
Si precisa che è attualmente in atto all'interno della Fondazione un programma di pianificazione organizzativa che comporterà l'adozione di un nuovo organigramma e, previa modifica dell'attuale statuto, la stabilizzazione di alcune risorse.

L'assetto organizzativo del quale la Fondazione intende dotarsi - strumentale allo svolgimento della attività culturali, amministrative, produttive e tecniche della medesima Fondazione - sarà quindi a tendere così costituito:

- (i) Consiglio di Amministrazione, al quale risponde la Direzione Amministrativa;
- (ii) Direzione Artistica, che si avvale della collaborazione di: (a) Consiglieri artistici e di (b) uno Staff della Direzione Artistica;
- (iii) Direzione Amministrativa, alla quale rispondono: (a) l'Area Amministrazione, (b) l'Area Tecnica e Servizi Organizzativi e (c) l'Area Promo Commerciale.

Si riporta qui di seguito l'organigramma che sarà adottato dalla Fondazione





### **3. Oggetto e finalità del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione**

Si premette che il presente Piano di prevenzione della corruzione viene predisposto in forma semplificata, dovendosi necessariamente tenere conto di quelle che sono le peculiarità della Fondazione quale ente di diritto privato in controllo pubblico e, soprattutto, della esiguità della struttura organizzativa della stessa.

Anche se non sempre direttamente applicabili alla Fondazione quale ente di diritto privato in controllo pubblico, il presente Piano di prevenzione della corruzione viene adottato prendendo comunque quale parametro di riferimento le indicazioni disponibili alla data di approvazione e, in particolare: la legge n. 190/2012, la circolare n. 1/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica, il Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (recante *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"*), il Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 (recante *"Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190"*), il Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 (recante *"Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165"*), il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2014-2016 adottato dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del

Turismo adottato in data 1 aprile 2014, le Linee di indirizzo del Comitato interministeriale per la predisposizione del Piano Nazionale Anticorruzione da parte del Dipartimento della funzione pubblica, le indicazioni fornite dalla CiVIT e reperibili on-line.

Con il presente documento si è inteso predisporre un piano programmatico che contempli l'introduzione di strategie e strumenti volti a prevenire e contrastare il fenomeno della corruzione, nella consapevolezza che la repressione della corruzione possa essere attuata mediante una politica di prevenzione della stessa che: (i) agisca sull'integrità morale dei dipendenti attraverso prescrizioni contenute nei codici etici, (ii) disciplini in maniera chiara le varie forme di incompatibilità, (iii) intervenga sulla formazione del personale, e che (iv) garantisca la trasparenza dell'amministrazione e l'efficacia dei controlli interni.

In tale ottica, l'adozione ad opera della Fondazione di un piano di contrasto e prevenzione dei fenomeni corruttivi costituisce, peraltro, una occasione di sana gestione ed altresì strumento di diffusione della cultura della legalità.

In accordo a quanto richiesto dalla normativa di riferimento, la Fondazione ha provveduto all'individuazione dei processi e delle attività nel cui ambito possono essere commessi i reati previsti dalla legge n. 190/2012, ovvero l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale.

Sono state inoltre analizzate le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – è stato rilevato un potenziale malfunzionamento della Fondazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite agli uffici della stessa.

Al fine di garantire massimi standard di presidio, nella predisposizione del Piano il concetto di "corruzione" è stato inteso in senso lato, ossia come comprensivo di tutte le varie situazioni in cui, nel corso dell'attività svolta, si possa riscontrare l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati, configurando situazioni rilevanti più ampie della fattispecie penalistica di cui agli artt. 318, 319 e 319 ter c.p., inclusi i delitti contro la Pubblica Amministrazione e i malfunzionamenti dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Peraltro, la possibile configurazione dei reati è stata analizzata sia dal lato attivo che dal lato passivo, indipendentemente quindi dalla possibile configurazione di un interesse o vantaggio della Fondazione; tra le aree a maggior rischio sono state

prese in considerazione anche quelle previste dall'art. 1, comma 16, della legge n. 190/2012.

Sono state altresì definite, in un'ottica sistemica, tutte le azioni volte a promuovere meccanismi di prevenzione della corruzione e dell'illegalità all'interno della Fondazione, tramite lo sviluppo di metodi di rilevazione e misurazione della corruzione, nonché attraverso procedure appropriate di selezione e formazione dei dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.

Si precisa che gli ambiti di applicazione del presente Piano riguardano tutte le attività della Fondazione: culturali, didattico-formative, produttive, tecniche ed amministrative.

#### **4. Responsabile della prevenzione della corruzione**

Sulla base delle prescrizioni contenute nella legge n. 190/2012, il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ha nominato, in data 27/11/2014, quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione (R.P.C.), la dott.ssa Flavia Masseti, avente qualifica di dirigente e per il periodo di permanenza in servizio presso la Fondazione.

La Fondazione ha individuato i seguenti compiti che devono essere espletati dal R.P.C.:

- predisporre il P.T.P.C. che sottopone al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione;
- cura la trasmissione del P.T.P.C. al MIBACT e la sua pubblicazione sul sito internet della Fondazione nella sezione "Trasparenza";
- verifica l'efficace attuazione del P.T.P.C. e la sua idoneità, proponendo la modifica dello stesso in caso di accertate e significative violazioni o in caso di mutamenti nell'organizzazione ovvero nell'attività della Fondazione;
- propone i contenuti del programma di formazione, elaborando specifiche procedure di formazione, e collabora con il Presidente della Fondazione nell'individuazione del personale da formare maggiormente esposto al rischio di commissione di reati;
- verifica lo stato di attuazione del programma di formazione ed individuazione dei contenuti formativi e dei possibili candidati;
- cura la diffusione e la conoscenza del Codice di Comportamento della Fondazione;

- riferisce annualmente sull'attività al Consiglio di Amministrazione, in tutti i casi in cui questo lo richieda o qualora lo stesso Responsabile lo ritenga opportuno;
- ha facoltà di individuare referenti della Fondazione chiamati a provvedere, ciascuno per i propri uffici, al monitoraggio delle attività esposte al rischio di corruzione e all'adozione di provvedimenti atti a prevenire i fenomeni corruttivi. In particolare, i referenti:
  - concorrono, anche mediante l'analisi dei rischi, alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti degli uffici cui sono preposti;
  - forniscono le informazioni richieste dal soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di commissione di reati e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo;
  - provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di commissione di reati anche mediante controlli a campione sulle attività espletate dai dipendenti, collaboratori, consulenti e/o fornitori dei propri uffici;
- inviano comunicazione tempestiva di violazioni delle misure indicate nel P.T.P.C. o di qualsiasi criticità/anomalia riscontrata nella gestione delle attività di ufficio; pubblica nel sito web della Fondazione la relazione annuale trasmessa al Consiglio di Amministrazione recante i risultati dell'attività svolta entro il 15 dicembre di ogni anno;
- programma e attua opportune verifiche ispettive interne finalizzate al controllo dell'effettiva ed efficace attuazione delle misure indicate nel P.T.P.C.;
- monitora le attività ed i procedimenti maggiormente esposti al rischio di corruzione, anche mediante controlli a campione sulle attività espletate dai referenti identificati.

A fronte dei compiti assegnati, la legge n. 190/2012 prevede che *"la mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale"* (cfr. art. 1, comma 8).

La stessa legge n. 190/2012 prevede che in caso di commissione di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il Responsabile della prevenzione della corruzione risponda ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni (a titolo di responsabilità

dirigenziale), nonché sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione, salvo che provi di aver predisposto, prima della commissione del fatto, il Piano, di aver adottato le procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti sulla scorta di quanto prescrivono i commi 9 e 10 e di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del piano (cfr. art. 1, comma 12).

Inoltre, qualora siano accertate ripetute violazioni delle misure di prevenzione individuate dal Piano, il responsabile della prevenzione della corruzione ne risponde in via presuntiva, sotto il profilo dirigenziale e, per omesso controllo, sotto il profilo disciplinare (cfr. art. 1, comma 14).

## **5. Aree maggiormente a rischio corruzione**

In ossequio alla normativa allo stato vigente e sulla base di quella che sarà la struttura organizzativa della Fondazione all'esito della sopra ricordata pianificazione organizzativa in atto, si è proceduto ad una mappatura delle aree e delle attività della Fondazione maggiormente esposte a rischio di commissione dei fenomeni corruttivi.

Siffatta individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione è, invero, strumentale al fine di attivare prontamente specifici accorgimenti e assicurare dedicati livelli di trasparenza.

La stessa formulazione dell'art. 1, comma 9, lett. a) della legge n. 190/2012, per vero, contiene già una prima diretta individuazione delle aree/attività soggette a rischio di fenomeni corruttivi, relativamente ai seguenti procedimenti:

- a) autorizzazione o concessione;
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;
- d) prove di valutazione obiettiva e selezione per l'assunzione del personale a tempo indeterminato, a tempo determinato e con contratti di collaborazione a progetto e progressioni di carriera.

Oltre a queste, la Fondazione ha individuato le seguenti ulteriori aree di attività, legate all'attività specifica svolta dalla Fondazione:

- f) gestione delle attività di produzione e programmazione di spettacoli.

Si precisa che le aree identificate alla lettera b) sono, per vero, in gran parte disciplinate da specifiche normative di settore, anche di valenza nazionale e comunitaria, che prevedono già specifici oneri di trasparenza da attuarsi sia in corso di procedura sia al termine della stessa.

Nel precisare che il presente Piano potrà essere soggetto a future integrazioni e/o modifiche (anche in considerazione della circostanza che per le istituzioni culturali la necessità di dotarsi di sistemi di gestione del rischio corruzione è obiettivamente una novità) e nel ribadire che lo stesso è stato predisposto sulla base di quella che sarà, a tendere, la struttura operativa della Fondazione che risulterà dal processo di pianificazione organizzativa in atto, si riporta di seguito l'analisi delle attività che, alla data di redazione del presente Piano, presentano rischi di corruzione, individuando per ognuna il livello (o grado) di rischio (alto, medio, basso) insito in ogni attività al fine di graduare, corrispondentemente, le relative attività di prevenzione o correttive.

| <b>ATTIVITÀ SENSIBILI/STRUMENTALI</b>                                   | <b>STRUTTURE/UFFICI COINVOLTI</b>  | <b>RIFERIMENTO REATO EX L. 190/2012</b>  | <b>MODALITÀ DI REALIZZAZIONE DEL REATO/ELEMENTI DI RISCHIO</b><br>(a titolo esemplificativo e non esaustivo)  | <b>GRADO DI RISCHIO</b> |
|---|--|--|---|-------------------------|
| Gestione dei rapporti commerciali o istituzionali con soggetti della PA | Presidente<br>Direzione Artistica<br>Direzione Amministrativa,<br>Area Commerciale Promo | Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione e Induzione a dare o promettere utilità (art. 317-319-bis; 319-quater e 322-bis c.p.) | Gli uffici competenti, in occasione dell'organizzazione dell'attività propria della Fondazione, potrebbero dare, promettere od offrire denaro o altra utilità, per indurre, ad esempio, il Pubblico Ufficiale (P.U.) o l'incaricato di pubblico servizio (I.P.S.) ad omettere o ritardare un atto del proprio ufficio ovvero a compiere | <b>BASSO</b>            |

|  |   |  |   |              |
|--|---|--|---|--------------|
|  |   |  | un atto conforme o contrario ai doveri di ufficio.<br>(Rapporti con Comune, Regione, Ministeri, ecc).   |              |
| Adempimento presso le autorità pubbliche di vigilanza e presso gli enti pubblici per l'ottenimento di autorizzazioni, abilitazioni, licenze, concessioni, certificati o provvedimenti simili | Presidente,<br>Direzione Artistica,<br>Direzione Amministrativa,<br>competenti Area Tecnica e Servizi Organizzativi | Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione e Induzione a dare o promettere utilità (art. 317-319-bis; 319 quater e 322-bis c.p.) | Gli uffici competenti, in occasione dell'organizzazione dell'attività propria della Fondazione, potrebbero dare, promettere od offrire denaro o altra utilità, per indurre, ad esempio, il Pubblico Ufficiale (P.U.) o l'incaricato di pubblico servizio (I.P.S.) ad omettere o ritardare un atto del proprio ufficio ovvero a compiere un atto conforme o contrario ai doveri di ufficio, ovvero per indurre l'autorità di vigilanza al buon esito della procedura.<br>(Rapporti con AVCP, Garante della Privacy, Comune, Regione, Provincia, GdF, Agenzia delle Entrate CCIAA, VVFF, ASL, Ministeri, Questure, Autorità giudiziarie, SIAE, ecc.). | <b>BASSO</b> |
| Verifiche, ispezioni ed accertamenti da parte di Soggetti Pubblici   | Presidente<br>Direzione Amministrativa<br>Area Tecnica e Servizi Organizzativi                                      | Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione e Induzione a dare o promettere utilità (art. 317-319-bis; 319 quater e 322-          | Corruzione/concussione, anche in concorso con altri, per indurre il Pubblico Ufficiale (P.U.) o l'incaricato di pubblico servizio (I.P.S.) ad omettere o ritardare un atto del proprio ufficio  | <b>BASSO</b> |

|  |   |  |  |              |
|--|---|--|--|--------------|
|  |   | bis<br>c.p.)   | ovvero a compiere un atto conforme o contrario ai doveri d' ufficio per avvantaggiare la Fondazione nell'ambito di un accertamento o di un' ispezione.<br>(Rapporti con Guardia di Finanza, INAIL, Ispettorato del Lavoro, Agenzia delle Entrate, etc..)   |              |
| Richiesta, acquisizione e gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti erogati dallo Stato, da altri Enti pubblici o dall'Unione Europea | Presidente,<br>Direzione Artistica,<br>Direzione Amministrativa<br>Area Tecnica e Servizi Organizzativi | Malversazione (art. 316 bis c.p.)<br>Indebita percezione di contributi, finanziamenti o altre erogazioni (art. 316 ter c.p.)<br>Concussione,<br>Corruzione,<br>Istigazione alla corruzione e Induzione a dare o promettere utilità (art. 317-319bis; 319quater-322 bis c.p.) | Corruzione/concussione di soggetti pubblici al fine di indurre, ad esempio, il funzionario (P.U. o I.P.S.) ad omettere o ritardare un atto del proprio ufficio ovvero a compiere un atto conforme o contrario ai doveri di ufficio<br>Utilizzazione o presentazione, anche in concorso con altri, ai competenti uffici dell'Ente erogatore, di dichiarazioni o di documenti falsi ovvero omissione di informazioni dovute con conseguente ottenimento indebito dell'erogazione.<br>Destinazione dell'erogazione a finalità diversa da quella per la quale è stata concessa, anche in concorso con altri. | <b>BASSO</b> |



|   |   |   |   |              |
|---|---|---|---|--------------|
| Fatturazione/<br>rendicontazione di<br>contributi,<br>sovvenzioni,<br>finanziamenti<br>erogati dallo Stato,<br>da altri Enti pubblici<br>o dall'Unione<br>Europea | Presidente,<br><br>Direzione<br>Amministrativa<br><br>Area Tecnica e Servizi<br>Organizzativi | Malversazione (art.<br>316 bis c.p.)<br>Indebita percezione<br>di contributi,<br>finanziamenti o altre<br>erogazioni<br>(art. 316 ter c.p.)<br>Concussione,<br>Corruzione,<br>Istigazione<br>alla corruzione e<br>Induzione a dare o<br>promettere utilità<br>(art. 317-319-bis;<br>319 quarter e 322-<br>bis c.p.) | Corruzione/concussione di<br>soggetti pubblici al fine di<br>indurre, ad esempio, il<br>funzionario (P.U. o I.P.S.)<br>ad omettere o ritardare un<br>atto del proprio ufficio<br>ovvero a compiere un atto<br>conforme o contrario ai<br>doveri di ufficio<br>Utilizzazione o<br>presentazione, anche in<br>concorso con altri, ai<br>competenti uffici dell'Ente<br>erogatore, di documenti<br>falsi ovvero omissione di<br>informazioni dovute con<br>conseguente ottenimento<br>indebito dell'erogazione.<br>Alterata fatturazione<br>/rendicontazione<br>strumentale ad una<br>destinazione<br>dell'erogazione diversa da<br>quella per la quale è stata<br>concessa, anche in<br>concorso con altri. | <b>BASSO</b> |
| Coinvolgimento in<br>procedimenti<br>giudiziari o arbitrali   | Presidente,<br><br>Direzione<br>Amministrativa  | Abuso di ufficio (art.<br>323 c.p.)<br>Corruzione in atti<br>giudiziari (art. 319<br>ter<br>c.2 c.p.)   | Corruzione/concussione,<br>anche in concorso con i<br>legali all'uopo nominati,<br>per avvantaggiare la<br>Fondazione in un<br>procedimento penale,<br>civile o amministrativo che<br>la riguarda.<br>Abuso di ufficio al fine di<br>agevolare / cagionare<br>danni a terzi nella gestione<br>del contenzioso.  | <b>BASSO</b> |
| Assunzione<br>e gestione del<br>personale   | Presidente,<br><br>Direzione Artistica,<br><br>Direzione<br>Amministrativa                    | Abuso di ufficio (art.<br>323 c.p.)<br>Rifiuto di atti<br>d'ufficio/Omissione<br>(art. 328 c.p.)<br>Concussione,<br>Corruzione,   | Impropria o arbitraria/<br>soggettiva selezione<br>candidature, staffing di<br>personale, anche<br>professionisti o consulenti,<br>familiare/vicino a<br>controparti  | <b>MEDIO</b> |

|   |   |  |   |              |
|---|---|--|---|--------------|
|   |   | Istigazione alla corruzione e Induzione a dare o promettere utilità (art. 317-319 bis; 319 quater-322 bis c.p.)  | della P.A.<br>Rifiuto, non motivato, di richieste di candidatura in caso di selezione pubblica.<br>Omessa sottoscrizione di contratti.<br>Offerta impropria, non coerente con l'inquadramento, l'attività prestata ed in generale con gli standard aziendali.<br>Incarichi ripetuti, non motivati o giustificati dalla funzione richiedente.<br>Abuso di ufficio ovvero farsi corrompere al fine di agevolare / impedire l'assunzione o lo staffing di personale. |              |
| Sviluppo e incentivazione delle risorse   | Presidente,<br>Direzione Artistica,<br>Direzione Amministrativa | Abuso di ufficio (art. 323 c.p.)<br>Concussione,<br>Corruzione,<br>Istigazione alla corruzione e Induzione a dare o promettere utilità (art. 317-319 bis; 319 quater-322 bis c.p.) | Erroneo, non obiettivo e commisurato, sistema premiante:<br>- strumentale alla concessione di favori a soggetti vicini la P.A.,<br>- incentivante la commissione di reati corruttivi<br>Abusare del proprio ufficio, farsi corrompere, indurre altri, ovvero commettere concussione al fine di agevolare o gestire impropriamente la carriera e gli incentivi del personale.  | <b>BASSO</b> |
| Rimborsi spese, gestione delle trasferte, spese di rappresentanza, gestione delle carte aziendali | Direzione Artistica,<br>Direzione Amministrativa                | Peculato (artt. 314; 316 c.p.)<br>Concussione,<br>Corruzione,<br>Istigazione alla corruzione e Induzione a dare o promettere utilità (art. 317-319-bis;                            | Trasferte non necessarie, non giustificate, strumentali la creazione fondi neri a scopi corruttivi.<br>Il responsabile della Funzione potrebbe autorizzare /riconoscere spese di  |              |

|   |   |  |  |              |
|---|---|--|--|--------------|
|   |   | 319-quater e 322 - bis c.p.)   | rappresentanza inesistenti o in misura superiore a quella reale ovvero registrare rimborsi spese non reali o in misura superiore a quella reale al fine di realizzare, in concorso con altri, provviste destinate a fini corruttivi<br>Appropriazione indebita, anche per errore altrui e per un periodo di tempo limitato, del denaro destinato alla diaria.  | <b>MEDIO</b> |
| Sponsorizzazioni, partnership e rapporti commerciali con soggetti privati | Presidenza,<br>Direzione Artistica,<br>Direzione Amministrativa,<br>Area Promozionale<br>Area Commerciale | Abuso di ufficio (art. 323 c.p.)<br>Concussione,<br>Corruzione,<br>Istigazione<br>Induzione a dare o promettere utilità (art. 317-319bis; 319quater-322 bis c.p.)  | Abuso di ufficio al fine di consentire un ingiusto guadagno a controparti Commerciali.<br>Corruzione/concussione di soggetti pubblici al fine di ottenere condizioni favorevoli nelle fasi di negoziazione, esecuzione e verifica del contratto, anche per il tramite di soggetti terzi intermediari<br>Essere corrotti al fine di favorire soggetti privati o pubblici nelle fasi di negoziazione, esecuzione e verifica del contratto. | <b>MEDIO</b> |
| Accreditamento  | Direzione Artistica<br>Direzione Amministrativa,<br>Area Promozionale<br>Area Commerciale                 | Abuso di ufficio (art. 323 c.p.)<br>Rifiuto di atti d'ufficio/Omissione (art. 328 c.p.)<br>Concussione,<br>Corruzione,<br>Istigazione<br>Induzione a dare o promettere utilità (art. 317-319bis; 319quater-322 bis | Abuso di ufficio al fine di consentire un ingiusto accreditamento o impedirne uno lecito<br>Mancato compimento di atti di ufficio e mancata motivazione dell'omissione a fronte di richiesta, nella procedura di accreditamento<br>Essere corrotti al fine di favorire taluni soggetti   | <b>BASSO</b> |

|                                    |  |   |   |              |
|------------------------------------|--|---|---|--------------|
|                                    |  | c.p.)   |   |              |
| Gestione progetti                  | Presidente,<br>Direzione Artistica,<br>Direzione Amministrativa                            | Abuso di ufficio (art. 323 c.p.)<br>Concussione,<br>Corruzione,<br>Istigazione<br>alla corruzione e<br>Induzione a dare o<br>promettere utilità<br>(art. 317-319bis;<br>319quater-322 bis<br>c.p.)                                      | Abuso di ufficio al fine di favorire o danneggiare taluni soggetti.<br>Essere corrotti al fine di favorire taluni soggetti.<br>Predisposizione capitolati prestazionali d'appalto per Lavori, servizi e forniture.<br>Attività relative a progettazione, validazione, direzione e collaudo lavori, servizi e forniture. | <b>MEDIO</b> |
| Biglietteria                       | Direzione Artistica,<br>Direzione Amministrativa<br>Area Promo<br>Commerciale              | Peculato (artt. 314;<br>316 c.p.)<br>Abuso di ufficio (art. 323 c.p.)<br>Concussione,<br>Corruzione,<br>Istigazione<br>alla corruzione e<br>Induzione a dare o<br>promettere utilità<br>(art. 317-319bis;<br>319quater-322 bis<br>c.p.) | Appropriazione indebita di biglietti<br>Abuso di ufficio al fine di consentire un ingiusto guadagno per sé o per terzi<br>Essere corrotti al fine di favorire taluni soggetti.  | <b>BASSO</b> |
| Gestione ospitalità                | Presidente<br>Direzione Artistica<br>Direzione Amministrativa<br>Area Promo<br>Commerciale | Abuso di ufficio (art. 323 c.p.)  | Abuso di ufficio al fine di consentire un ingiusto guadagno per sé o per Terzi.   | <b>BASSO</b> |
| Manutenzione uffici e Allestimenti | Direzione Amministrativa,<br>Area Tecnica e Servizi Organizzativi                          | Abuso di ufficio (art. 323 c.p.)<br>Rifiuto di atti d'ufficio/Omissione (art. 328 c.p.)<br>Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un   | Esercizio dei poteri delegati per omettere contestazioni o segnalare falsi inadempimenti di terzi.<br>Corruzione, induzione ovvero concussione dei delegati / responsabili della Sicurezza per omettere segnalazioni / contestazioni circa l'operato  | <b>BASSO</b> |

|  |  |   |  |              |
|--|--|---|--|--------------|
|  |  | procedimento penale o dall'autorità amministrativa (artt. 334 e 335 c.p.)<br>Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione e Induzione a dare o promettere utilità (art. 317-319bis; 319quater-322 bis c.p.) | di ditte terze coinvolte nelle attività di gestione in materia di Sicurezza e Ambiente.<br>Omesso compimento di atti dovuti per ragioni di sicurezza pubblica o sanità.<br>Sottrazione, distruzione o danneggiamento, anche non voluti, di cose sottoposte a sequestro.  |              |
| Sponsorizzazione della Fondazione                        | Presidenza,<br>Direzione Artistica,<br>Direzione Amministrativa,<br>Area Promozionale<br>Commerciale | Abuso di ufficio (art. 323 c.p.)<br>Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione e Induzione a dare o promettere utilità (art. 317-319bis; 319quater-322 bis c.p.)  | False, alterate sponsorizzazioni di eventi finalizzate alla creazione di fondi neri a scopi corruttivi<br>Utilizzo strumentale di soggetti terzi vicini alla PA<br>Farsi corrompere, indurre altri, commettere concussione, ovvero abusare del proprio ufficio al fine di sponsorizzare alcuni Enti / Società. | <b>BASSO</b> |
| Regali, altre utilità, contributi e donazioni            | Direzione Artistica,<br>Direzione Amministrativa,<br>Area Promozionale<br>Commerciale                | Peculato (artt. 314; 316 c.p.)<br>Abuso di ufficio (art. 323 c.p.)<br>Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione e Induzione a dare o promettere utilità (art. 317-319bis; 319quater-322 bis c.p.)        | Utilizzare regali a fini corruttivi al fine di ottenere un indebito vantaggio per sé o per altri.<br>Appropriazione indebita, anche temporanea e/o per errore altrui, di omaggistica.<br>Farsi corrompere, ovvero abusare del proprio ufficio al fine di concedere beni / materiali / strumentazioni.          | <b>BASSO</b> |
| Gestione sconti a terzi o dipendenti, assegnazione delle | Direzione Amministrativa,<br>Area Promozionale<br>Commerciale  | Abuso di ufficio (art. 323 c.p.)<br>Concussione, Corruzione,  | Realizzare provviste destinate a fini corruttivi, mediante la registrazione di sconti inesistenti o per  |              |

|                                       |   |   |   |              |
|---------------------------------------|---|---|---|--------------|
| borse di studio                       |   | Istigazione alla corruzione e Induzione a dare o promettere utilità<br><br>(art. 317-319-bis; 319-quater e 322-bis c.p.)  | un valore superiore a quello realmente praticato, anche in concorso con altri.<br>Utilizzare l'assegnazione di borse di studio a fini corruttivi al fine di ottenere un indebito vantaggio per sé o per altri.<br>Farsi corrompere al fine di concedere uno sconto o una borsa di studio anche non dovuti.<br>Abuso dei poteri di ufficio al fine di ottenere uno sconto o una borsa di studio anche non dovuti per sé o per altri oppure per privarne terzi.                             | <b>BASSO</b> |
| Gestione delle informazioni riservate | Tutto il personale ed i collaboratori   | Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio (art. 325 e 326 c.p.)  | Rivelazione di informazioni che debbono rimanere segrete, in violazione dei doveri inerenti alla funzione o al servizio svolto  | <b>MEDIO</b> |
| Gestione magazzino e asset            | Direzione Amministrativa, Area Promo Commerciale Area Tecnica e Servizi Organizzativi | Peculato (artt. 314; 316 c.p.)<br>Abuso di ufficio (art. 323 c.p.)<br>Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa (artt. 334 e 335 c.p.)<br>Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione e Induzione a dare o | Utilizzo improprio /destinazione dei beni presenti in magazzino/asset al fine di corrompere un soggetto della Pubblica Amministrazione.<br>Farsi corrompere, indurre altri, ovvero commettere concussione al fine di prestare o concedere in utilizzo beni / materiali / strumentazioni della Fondazione.<br>Appropriazione indebita, anche temporanea e/o per errore altrui, di beni / materiali / strumentazioni della Fondazione.<br>Prestito o dazione illecita di beni / materiali / | <b>BASSO</b> |

|  |  |  |   |              |
|--|--|--|---|--------------|
|  |  | promettere utilità (art. 317-319bis; 319quater-322 bis c.p.)   | strumentazioni della Fondazione al fine di procurare a sé e ad altri un ingiusto vantaggio<br>Sottrazione, distruzione o danneggiamento, anche non voluti, di cose sottoposte a sequestro.  |              |
| Gestione del ciclo passivo su beni, lavori e servizi | Direzione Amministrativa, Area Tecnica e Servizi Organizzativi<br>Area Promo Commerciale | Abuso di ufficio (art. 323 c.p.)<br>Rifiuto di atti d'ufficio/Omissione (art. 328 c.p.)<br>Concussione,<br>Corruzione,<br>Istigazione alla corruzione e Induzione a dare o promettere utilità (art. 317-319-bis; 319-quater e 322-bis c.p) | Impropria gestione dell'elenco fornitori per procurare un ingiusto vantaggio o arrecare un danno a terzi.<br>Mancato compimento di atti di ufficio e mancata motivazione dell'omissione a fronte di richiesta.<br>Farsi corrompere per favorire l'inserimento in elenco di taluni operatori economici.<br>Selezione di fornitori collegati o graditi alla P.A.<br>Acquisto/prestazione di terzi non necessario/a o di entità alterata strumentale:<br>- la creazione di fondi neri<br>- l'assegnazione di appalti non necessari ad aziende collegate a funzionari della P.A.<br>Affidamento improprio, non oggettivo o volutamente pilotato al fine di:<br>- creare fondi neri<br>- assegnare appalti ad aziende collegate a funzionari della P.A.<br>Mancata valutazione di congruità delle offerte economiche ricevute.<br>Accettazione di fatture fittizie o alterate:<br>- finalizzate alla creazione | <b>MEDIO</b> |

|                             |                          |  |   |              |
|-----------------------------|--------------------------|--|---|--------------|
|                             |                          |  | <p>fondi neri a scopi corruttivi.</p> <p>Abuso dei poteri di ufficio in fase di affidamento e accettazione della prestazione /fornitura al fine di ottenere un ingiusto vantaggio patrimoniale per sé o per altri oppure per danneggiare terzi.</p> <p>Mancato compimento di atti di ufficio e mancata motivazione dell'omissione a fronte di richiesta.</p> <p>Farsi corrompere, indurre altri, ovvero commettere concussione al fine di consentire la partecipazione ad una gara e l'aggiudicazione della stessa ad un operatore economico, ovvero agevolare l'accettazione della prestazione/fornitura di terzi.</p> <p>Gestione cassa ed economato.</p> |              |
| Gestione e stralcio Crediti | Direzione Amministrativa | <p>Abuso di ufficio (art. 323 c.p.)</p> <p>Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione e Induzione a dare o promettere utilità</p> <p>(art. 317-319-bis; 319-quater e 322-bis c.p.)</p> | <p>Rinunciare fittiziamente ad un credito nei confronti di terzi al fine di realizzare, in concorso con altri, provviste destinate a fini corruttivi.</p> <p>Cancellazione o riduzione di crediti vs soggetti vicini alla PA.</p> <p>Alterazione dello scadenziario crediti al fine di avvantaggiare la controparte debitoria, anche a seguito di atti corruttivi ovvero di induzione o concussione.</p>  | <b>MEDIO</b> |



|                               |                          |   |  |              |
|-------------------------------|--------------------------|---|--|--------------|
| Gestione di flussi finanziari | Direzione Amministrativa | <p>Peculato (artt. 314; 316 c.p.)</p> <p>Abuso di ufficio (art. 323 c.p.)</p> <p>Rifiuto di atti d'ufficio/Omissione (art. 328 c.p.)</p> <p>Malversazione (art. 316 bis c.p.)</p> <p>Indebita percezione di contributi, finanziamenti o altre erogazioni (art. 316 ter c.p.)</p> <p>Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione e Induzione a dare o promettere utilità (art. 317-319-bis; 319-quater e 322-bis c.p)</p> | <p>Pagamento improprio, non dovuto, alterato, non supportato dalle dovute certificazioni, strumentale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la creazioni fondi neri a scopi corruttivi</li> <li>• il conferimento di utilità / agevolazioni a soggetti vicini alla P.A.</li> <li>• alterata o impropria rendicontazione verso Committenti Pubblici</li> <li>• a procurare un ingiusto vantaggio patrimoniale per sé o per altri oppure per danneggiare terzi.</li> </ul> <p>Predisposizione capitolati d'appalto.</p> <p>Incasso non dovuto, alterato, non motivato, non corrispondente ai relativi giustificativi (fatture attive, etc..)</p> <p>Fatturazione fittizia in assenza di copertura contrattuale o dei documenti di riferimento del ciclo attivo.</p> <p>Illecita appropriazione, anche momentanea, di denaro.</p> <p>Abuso di ufficio per non corretta o alterata regolarizzazione dei pagamenti.</p> <p>Omesso e non motivato ritardo di pagamento, anche a seguito di richieste / solleciti di terzi creditori.</p> <p>Possibilità di far confluire, anche temporaneamente, parte del patrimonio aziendale in fondi privati (ad es. intestando a sé stessi o ad altri un bonifico).</p> | <b>MEDIO</b> |
|-------------------------------|--------------------------|---|--|--------------|

|                         |                          |  |  |              |
|-------------------------|--------------------------|--|--|--------------|
| Gestione controllo DURC | Direzione Amministrativa | Abuso di ufficio (art. 323 c.p.)<br>Rifiuto di atti d'ufficio/Omissione (art. 328 c.p.)<br>Concussione,<br>Corruzione,<br>Istigazione alla corruzione e Induzione a dare o promettere utilità (art. 317-319bis; 319quater-322 bis c.p) | Impropria esecuzione di controlli e alterazione delle relative risultanze. | <b>BASSO</b> |
| Gestione controlli      |                          |  |  |              |

## **6. Formazione del personale**

La legge n. 190/2012 prescrive che il Responsabile della prevenzione della corruzione individui le unità di personale chiamate ad operare nei settori particolarmente esposti al rischio di commissione dei reati e, all'uopo, prevede che lo stesso Responsabile della prevenzione della corruzione provveda a definire le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti sopra indicati.

Inoltre, la medesima legge n. 190/2012 prescrive che la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione predisponga corsi di formazione del personale delle pubbliche amministrazioni sui temi dell'etica e della legalità.

Come richiesto dalla normativa vigente, il R.P.C. ha individuato le esigenze formative del personale, interno ed esterno, identificando i soggetti maggiormente esposti ai rischi legati ai reati rilevanti.

In particolar modo, sono state individuate le seguenti categorie di personale da formare:

- i soggetti identificati come referenti;
- il personale degli uffici esposti al rischio di commissione reato.

È inoltre stata prevista una sessione di formazione dedicata al Responsabile del Piano di Prevenzione della Corruzione.

A queste attività formative, previste per il primo anno di attività, si aggiungeranno negli anni successivi eventuali interventi formativi predisposti sulla base del monitoraggio delle attività del P.T.P.C. e sulla analisi dei bisogni formativi evidenziati dal R.P.C..

## **7. Controllo e prevenzione del rischio**

Il presente Piano è destinato a tutto il personale dipendente della Fondazione, sia a tempo indeterminato che determinato.

Sono altresì destinatari del presente Piano i componenti degli Organi Sociali, il management e, comunque, tutti coloro che svolgono funzioni di gestione, amministrazione, direzione o controllo nella Fondazione, i fornitori di beni e servizi, i collaboratori stabili o occasionali.

Verranno, pertanto, applicate le misure idonee a garantire il rispetto delle prescrizioni contenute in questo Piano Triennale e delle norme del Codice di Comportamento, la cui diffusione, conoscenza e monitoraggio verrà effettuata a cura della Direzione Amministrativa.

Dovranno, infine, essere previste forme di presa d'atto del Piano Triennale della Prevenzione da parte dei dipendenti della Fondazione, sia al momento dell'assunzione sia per quelli in servizio con cadenza periodica.

Ai fini del controllo e prevenzione del rischio, il Responsabile della prevenzione della corruzione coinvolgerà le strutture ed il personale addetto a svolgere le attività a più elevato rischio nelle azioni di analisi, valutazione, proposta e definizione delle misure preventive da adottare.

Per l'adempimento dei compiti previsti dalla legge n. 190/2012, il R.P.C., ad integrazione di quanto indicato al paragrafo 4 che precede, può in ogni momento verificare (e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su) comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente reati di corruzione.

Sulla base delle esperienze maturate nel primo anno di applicazione del Piano, potrà essere prevista e regolamentata una procedura per le attività di controllo.

Il R.P.C. può tenere conto di segnalazioni non anonime provenienti da eventuali portatori di interesse, sufficientemente circostanziate, che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione.

Ai fini della prevenzione della corruzione, la legge n. 190/2012 prevede che vengano effettuati specifici monitoraggi e rilevazioni di dati, con particolare riguardo al conferimento di incarichi e contratti. Per detti dati, si procederà alle comunicazioni previste dalla legge, in quanto applicabili anche alla Fondazione, e alla pubblicazione sul sito della Fondazione nella apposita sezione "Trasparenza".

Sempre in materia di prevenzione, si sottolinea che il comma 17, dell'art. 1, della legge n. 190/2012 prevede la possibilità di prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara.

## **8. Obblighi di informativa**

Nel formulare espresso rinvio agli obblighi di informativa previsti in capo al R.P.C. e ai suoi referenti (cfr. paragrafo 4), si precisa che ciascun dipendente, collaboratore, consulente della Fondazione è tenuto a comunicare tempestivamente al R.P.C. violazioni delle misure indicate nel P.T.P.C. nonché a segnalare l'esistenza di comportamenti che possano eventualmente integrare, anche solo potenzialmente, casi di corruzione ed illegalità, ferma restando la responsabilità correlata alle ipotesi di calunnia e diffamazione.

## **9. Codice di comportamento**

Nel corso dell'anno 2015, e quale specifico atto rientrante nella programmazione triennale, la Fondazione provvederà ad approvare il Codice di Comportamento sulla falsariga di quanto previsto dal D.P.R. 62/2013.

## **10. Trasparenza ed accesso alle informazioni**

La definizione di "trasparenza" è fornita dall'art. 11 del D.lgs. 150/2009, come *"accessibilità totale, anche attraverso la pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni pubbliche delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti allo scopo di favorirne*

*forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento ed imparzialità" costituisce ora "livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili" ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione.*

La legge n. 190/2012 prevede, ai commi da 15 a 31 dell'art. 1, una serie di obblighi di pubblicazione nel sito web istituzionale della Fondazione.

Ulteriori obblighi di trasparenza ed accesso alle informazioni sono poi contenute nel D.Lgs. n. 33/2013 e nella normativa di settore (ad esempio, per quanto riguarda gli appalti pubblici di lavori, servizi e forniture).

La Fondazione ha già provveduto a pubblicare sul proprio sito web istituzionale le informazioni rilevanti ai sensi della predetta normativa e provvederà ad aggiornare ed implementare il contenuto del proprio sito web istituzionale fornendo accesso alle relative informazioni.

#### **11. Rotazione degli incarichi**

La legge n. 190/2012 al comma 5, lett. b), nonché al comma 10, lett. b), prevede, quale ulteriore misura preventiva del rischio corruzione, l'eventuale rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione.

A tale riguardo, si specifica tuttavia che la struttura organizzativa della Fondazione, in quanto estremamente limitata quanto a numero di risorse specializzate impiegate ed utilmente impiegabili, non può consentire alla Fondazione di attuare la rotazione degli incarichi scontrandosi, infatti, l'adozione di un sistema di rotazione del personale addetto alle aree a rischio con l'impossibilità di assicurare il necessario rispetto delle specifiche competenze tecniche delle singole strutture.

#### **12. Relazione dell'attività svolta.**

Il Responsabile della prevenzione e corruzione, entro il 15 dicembre di ogni anno, sottopone al Consiglio di Amministrazione della Fondazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la pubblica nel sito internet nella sezione "Trasparenza" (cfr. art. 1, comma 14, L. n. 190/2012).

### **13. Programmazione triennale**

L'elaborazione del Piano è stata fatta seguendo per analogia i criteri definiti al comma 9 dell'art. 1 della Legge n. 190/2012 per il piano di prevenzione della corruzione di cui al comma 5, lettera a, della medesima legge, e più precisamente:

#### **Anno 2015**

- a) identificare in maniera completa e approfondita le attività a rischio corruzione, implementando le valutazioni già poste alla base del presente Piano e poste in essere nel corso dell'anno 2014. I responsabili di struttura dovranno, entro la fine del 2015:
  - 1. verificare ed eventualmente implementare le attività di loro competenza a rischio corruzione;
  - 2. fornire al R.P.C. le informazioni necessarie e le proposte adeguate per l'adozione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto;
  - 3. qualora emergesse un effettivo e concreto rischio corruzione, avanzare proposte per la rotazione del personale soggetto a procedimenti penali e/o disciplinari per condotta di natura corruttiva;
  - 4. segnalare al R.P.C. (art. 1, comma 9, lettera c), Legge 190/2012) ogni evento o dati utili per l'espletamento delle proprie funzioni;
- b) effettuare il monitoraggio, per ciascuna attività di loro competenza, del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti;
- c) effettuare il monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione ed i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione (art. 1, comma 9, lettera e), legge n. 190/2012);
- d) provvedere ad una ricognizione della normativa interna atta a contrastare il fenomeno della corruzione, valutando la eventuale integrazione dei regolamenti vigenti e l'emanazione di nuove norme interne;

- e) procedere all'attuazione ed all'integrazione degli specifici obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni previsti D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 (art. 1, comma 35, legge n. 190/2012);
- f) applicazione delle modifiche introdotte dalla legge n. 190/2012 all'art. 53 del D. Lgs. n. 165/2001 in materia di prestazioni e incarichi;
- g) individuare le procedure appropriate per selezionare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- h) predisporre il piano di formazione sull'argomento della prevenzione e della lotta alla corruzione, con particolare focus sia sui processi amministrativi e organizzativi nella Fondazione, sia sui soggetti particolarmente esposti;
- i) definizione del Codice di comportamento dei dipendenti sulla base del D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 (art. 1, comma 44, legge n. 190/2012).

#### **Anno 2016**

- a) esame e verifica dell'efficacia delle azioni messe in atto nel 2015 (comma 10, lettera a, legge n. 190/2012), da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione, d'intesa con i referenti;
- b) definizione di procedure di affinamento e miglioramento del progetto;
- c) recepimento delle norme relative alla modifica del codice degli appalti;
- d) attuazione degli obblighi immediati di trasparenza con la pubblicazione sul sito della Fondazione degli atti indicati dalla legge n. 190/2010, con particolare riferimento a quanto richiesto nell'art. 1, comma 32, per le procedure di affidamento di lavori forniture e servizi;
- e) recepimento nella normativa interna dell'art. 35-bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, introdotto dal comma 46 della legge n. 190/2012;
- j) elaborazione di un regolamento in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi dirigenziali, sulla base del D. Lgs. 8 aprile 2013, n. 39.

#### **Anno 2017**

- a) analisi degli esiti dell'applicazione delle procedure attivate nel 2016;
- b) definizione di procedure di monitoraggio specifiche per le criticità riscontrate;
- c) eventuale revisione delle procedure poste in essere nel 2016;
- d) elaborazione di un regolamento per l'attuazione degli obblighi di trasparenza informazione e pubblicità;
- e) recepimento delle disposizioni dei decreti del Ministero per la pubblica amministrazione e la semplificazione, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, sentita la conferenza unificata, volti ad individuare le informazioni rilevanti e le modalità di pubblicazione ai fini degli obblighi di trasparenza (co. 15 e 16) nonché le indicazioni per l'applicazione degli obblighi di posta certificata e di accessibilità alle info della p.a. (commi 29 e 30 dell'art. 1 della legge n. 190/2012).

#### **14. Aggiornamento del Piano**

Il presente Piano è un atto di emanazione del Consiglio di Amministrazione della Fondazione.

Il Consiglio di Amministrazione è pertanto responsabile della definizione ed attuazione del Piano dallo stesso predisposto in collaborazione con l'R.P.C..

La vigilanza sull'adeguatezza ed attuazione del Piano è affidata al R.P.C.

Il Consiglio di Amministrazione, anche su proposta del R.P.C., provvede ad effettuare le successive ed eventuali modifiche ed integrazioni del Piano, allo scopo di assicurare la corretta conformità dello stesso alle prescrizioni legislative ed alle eventuali mutate condizioni della struttura della Fondazione.

A prescindere dal sopravvenire di circostanze che ne impongano un immediato aggiornamento (quali, a titolo di esempio, modificazioni dell'assetto interno della Fondazione e/o delle modalità di svolgimento delle attività, modifiche normative ecc.), il presente Piano sarà, in ogni caso, soggetto a revisione periodica.

Spoletto, 27 novembre 2014